

I disoccupati del calcio Nedo Sonetti dopo aver portato l'Ascoli in A è rimasto ancora una volta senza panchina. La strana storia di un tecnico troppo sincero e quindi poco gradito ai presidenti invadenti

A fianco, Nedo Sonetti, 50 anni, l'allenatore che ha portato in A l'Ascoli l'anno scorso per poi non essere riconfermato. In basso, Luca Pellegrini, cui la Samp non ha concesso fiducia



«Io tirerò dritto»

Quando il mister vincente è scomodo

Nedo Sonetti, professore allenatore, uno dei tanti disoccupati «eccellenti» del nostro calcio. Eppure non ha nessuna retrocessione da far dimenticare: a giugno ha portato l'Ascoli in serie A, ma la promozione non è stata sufficiente per mantenere il posto. Come a Udine, due estati fa. Alla scoperta di uno dei «duri» del pallone, «fanatico» del lavoro ma personaggio comunque vero. E quindi scomodo.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il faccione da «duro» si apre spesso al sorriso. E si aggirava, piombinesse verace, all'inflessione toscana, che si allarga spesso alla frase tagliente. Uomo molto solido, Nedo Sonetti, professore allenatore, e un discreto passato alle spalle. Solido nel fisico e nelle idee («non appartengo certamente agli yes-man, quello che gira per la mia testa non lo nascondo a nessuno»), traballante invece sulla panchina. L'ultima puntata di una carriera segnata da diversi successi - cinque promozioni - e da qualche delusione - un paio di retrocessioni - è stata consumata ad Ascoli: squadra promossa in serie A, missione compiuta e ciao panchina. Il fatto era accaduto pure a Udine, due estati fa: friulani ricondotti in A e lui che mollava la ba-

risco stare in mezzo alla gente vera. Che poi è quella del partito della meritocrazia, ma in Italia, si sa, al potere non ci arriverà mai. Allusione buona anche per il calcio? «Buonissima» - risponde Nedone - basta vedere certi nomi che girano. C'è chi ha accumulato anni, sudore e promozioni senza riuscire a salire sul grande palcoscenico e chi, invece, ci arriva al primo colpo. Prendiamo uno come Fascetti: cosa doveva fare di più per meritare la serie A? Ha sempre lavorato bene, ma tira dritto per la sua strada, senza inchinarsi di fronte a nessuno. E questo, a chi comanda, non va giù. Però forse è anche una questione di roulette: la pallina di Orrico, dopo aver girato a lungo a vuoto, è riuscita a imboccare il numero giusto. E ora si trova in casa Inter. «Certo, ma se Orrico non avesse fatto un campionato da applausi con la Lucchese, lassù non ci sarebbe mai arrivato. E Orrico allora con bravura da anni, eppure se qualcuno avesse fatto l'estate scorsa il suo nome per una panchina così importante, lo avrebbero preso per matto. Mai capitato a Nedone di trovare la sua corrente buona?

Tanti tecnici illustri a spasso

- Aldo Agropoli** (14-4-1944) già senza squadra la scorsa stagione, lavorava alla Domenica sportiva come commentatore.
- Bruno Bolchi** (21-2-1940) la scorsa stagione col Brescia.
- Zibi Boniek** (3-2-1956) la scorsa stagione sulla panchina del Lecce.
- Adriano Buffoni** (27-11-1940) la scorsa stagione all'Udinese dove ha preso il posto, durante il campionato, di Marchesi.
- Tarciso Burgnich** (25-4-1939) esonerato durante il campionato dalla Cremonese.
- Ilario Castagner** (18-2-1940) fuori dal giro da un paio di anni ha lavorato come commentatore televisivo per Capodistria prima e Montecarlo dopo.
- Gianni Di Marzio** (8-1-1940) esonerato nel corso del campionato dal Cosenza.
- Rino Marchesi** (11-6-1937) la scorsa stagione sulla panchina dell'Udinese, poi sostituito da Buffoni.
- Giuseppe Materazzi** (5-1-1946) al Messina lo scorso campionato ma poi sostituito dal tandem Luisi-Colomban.
- Carlo Mazzone** (19-3-1937) la scorsa stagione al Pescara sostituito da Gallone durante il torneo.
- Gigi Radice** (15-1-1935) è stato chiamato nella scorsa stagione a campionato già iniziato dal Bologna per sostituire Scoglio.
- Nedo Sonetti** (25-2-1941) ha portato l'Ascoli in serie A ma nessuno gli ha offerto una panchina.
- Giampietro Vitali** (1-8-1940) all'Empoli la scorsa stagione dove è stato chiamato per sostituire Montefusco.

«Successi quattro estati fa - rivela - e ancora l'Inter di mezzo. Pellegrini chiamò Trapattori e fine dei giochi, ma se non fosse arrivato il Trap, la panchina sarebbe toccata a me. Io, comunque, non molto: so di meritare una chance in un grosso club. La logica della mia carriera mi dà ragione. Non voglio fare il gradasso, ma la mia Atalanta faceva pressing, zona e spettacolo già sette anni fa. Poi è arrivato il Milan di Sacchi, sono arrivati i successi di un club di levatura mondiale e quel modo di giocare è diventato una moda. Ma noi, e infilo nel discorso Fascetti e Orrico, lavoravamo in un certo modo da tempo. Fascetti, Orrico, e mettiamoci pure Agropoli in questa ma-



20 nomi famosi

Giocatore	Società
BARONI	Napoli
COLOMBO	Bari
CVEKTOVIC	Ascoli
DI GENNARO	Bari
GEOVANI	Bologna
GERSON	Bari
ILIEV	Bologna
IORIO	Inter
MADONNA	Lazio
MALGIOGLIO	Inter
MUSSI	Torino
L. PELLEGRINI	Sampdoria
ROMANO	Torino
SKORO	Torino
STRINGARA	Inter
TEMPESTILLI	Roma
TROGLIO	Lazio
VERTOVA	Lazio
VRDIS	Lecce
WAAS	Bologna

La Sampdoria torna a sudare
Quelli dello scudetto chiudono il valzer dei raduni

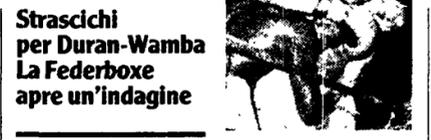
GENOVA. I primi arrivano per ultimi. Come tutte le primedonne la Sampdoria campione d'Italia si è fatta aspettare e solo oggi riprende a lavorare, chiudendo i raduni delle squadre di A. Appuntamento alle 11, stadio di Marassi. Diverso il luogo di ritrovo (niente Bogliasso, stavolta), solite invece le emozioni, con il consueto bagno di folla (si prevedono almeno 5 mila persone) e con l'immane show presidenziale. Il lungo discorso di Manzanari che accompagna almeno tre quarti della festa. Ma questa volta, habitat a parte, c'è qualcosa di nuovo: un ospite storico, lo scudetto, appunto per la prima volta sulle maglie blucerchiate. Perciò la Genova doriana si sta mobilitando da giorni. Nella grande euforia si inseriranno bene i vecchi: il pirotecnico Boskov, che appena tornato dalle vacanze spagnole ha fatto sapere che la Sampdoria punterà all'accoppiata scudetto-Coppa dei Campioni; i gioielli Viali, Mancini, Vierchowod e Pagliu-

Pellegrini, Troglio & C.
banda dei senza pallone

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Due mesi fa era il capitano dei campioni d'Italia: oggi è un calciatore disoccupato. Il caso di Luca Pellegrini, 28 anni, libale di ruolo e di fatto, l'anno scorso valutato 8 miliardi, ora ripudiato dalla Sampdoria, è in qualche modo emblematico anche se non originale. Regolarmente, ogni estate regala vicende di questo tipo. Pellegrini, che viene da un paio di stagioni particolarmente tormentate (una serie incredibile di guai fisici), rappresenta il modello più vistoso di una certa «gloria» che passa in fretta, ma è in buonissima compagnia. In queste giornate d'estate c'è chi si divide anche a mettere in piedi le formazioni-tipo dei «senza squadra». Eccone una, letta qualche giorno fa: Maligno, Contratto, Brambati, Gerson, Tempestilli, L. Pellegrini; Troglio, Cucchi, Viridis, Di Gennaro, Waas. Un po' su di anni, come età media, ma decora e non priva di panchina: Mussi, Stringara, Laureri, Iliev, Iorio...

Parlare di «drammi umani», a questi livelli di football, è assolutamente fuori luogo. Eppure, c'è sempre qualcosa di stonato nelle strategie societarie, pensiamo al Bari (20 miliardi spesi soltanto per Platò), con ancora sul proppone una serie di giocatori da sistemare. Il primo è il brasiliano Gerson, due campionati niente di speciale ma sufficienti, 24 anni, pochissime assenze: per tessere l'inglese (il Bari vorrebbe farlo giocare fin da oggi nell'amichevole con la Reggina e ha chiesto il nullaosta alla federazione inglese e a quella italiana) deve sistemare altrove il suo straniero in più. Gerson finirà probabilmente al Boavista; tuttavia il Bari sta trattando per poterlo riprendere fin dall'anno prossimo. Ma il club di Materrese deve piazzare anche: Cucchi e Colombo (uno dei due finirà per restare), Laureri, Amoroso, Di Gennaro (forse al Barletta) e soprattutto Brambati, un altro dei «casi» dell'estate. Noti gli «show» televisivi al salotto di Costanzo del calciatore-imitatore, quando il destino di Brambati pareva collegato alla Samp. Proprio ieri l'altro, la società blucerchiate ha preso Dario Bonetti: così Brambati è restato a spasso, pentito di quelle passerelle televisive in cui parlava a ruota libera del «vizi privati del football», di quelle esibizioni strap-pi-applauso che hanno finito poi per ritorcersi contro di lui. L'ambiente del calcio, geloso della sua privacy dorata, per il momento l'ha abbandonato al suo destino: né Brambati può restare al Bari, con cui ha litigato (aveva chiesto uno scontro sul suo «parametro»). Molti calciatori (tabella a fianco) vanno considerati disoccupati a metà: i rispettivi club li hanno portati in ritiro, incerti sul da farsi. Vedi l'asciano Cvetkovic, il napoletano Baroni (al centro del giallo calcistico dell'estate per il mancato passaggio alla Fiorentina), i laziali Madonna e Vertova, i torinisti Mussi, Ro-



Strascichi per Duran-Wamba
La Federboxe apre un'indagine

La Federazione pugilistica italiana ha disposto l'apertura di un'indagine sull'incontro (mondiale massimi leggeri Wbc) tra Massimiliano Duran (foto) e il franco-congolese Anacleto Wamba svoltosi a Palermo sabato e concluso con la sconfitta (ko tecnico all'11° round) dell'italiano fermato in ritardo dall'arbitro quando era in un bagno di sangue.

Carnegiale spera nella grazia per giocare subito in campionato
L'attaccante della Roma calcio, Andrea Carnegiale, squalificato per doping insieme al compagno di squadra Peruzzi, ha scritto al presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese chiedendo la «grazia» per tornare in campo prima del termine della squalifica di un anno (13 ottobre '91) e comunque per l'inizio del campionato '92.

Nelson Mandela sull'Olimpiade
«Sì, se l'apartheid finirà del tutto»
Nelson Mandela, presidente dell'African national congress (Anc), in visita a Barcellona, ha dichiarato che la Sudafrica parteciperà all'Olimpiade '92 se l'integrazione razziale sarà completa, e se gli atleti neri avranno le stesse opportunità sportive dei bianchi. Delle 70 federazioni di atletica leggera di agosto a Tokio '92 hanno abolito l'apartheid.

Motonautica-Coni Interrogazione Dp-comunisti a Tognoli
Sulla vicenda Coni-Motonautica, quelle di presunti illeciti e di annuncio commissariamento, il gruppo della camera Dp-comunisti, primo firmatario l'on. Caprioli, ha presentato al ministro del Turismo Tognoli un'interrogazione volta a conoscere «quali misure di controllo finanziaria si intendano adottare» visto il ripetersi di episodi del genere (baseball, tennis, rotelle, quelli ricordati).

Pallanuoto A Napoli e Chieti le semifinali del play-off
Socofimm Posillipo-Rari Nantes Savona e Giollaro Pescara-Rari Nantes Fiorentina, sono gli incontri di semifinale del campionato italiano. Il primo è in programma domani a Napoli, il secondo a Chieti. Il ritorno si disputerà a Savona e Firenze il 27, l'eventuale bella nelle stesse sedi il 29. Il Savona, vincitore della regular season con 10 punti sulle seconde, resta il favorito per il titolo.

Sambenedettese paga in extremis e resta in serie C
«Escluse» in otto
Un fax bancario che comunicava il deposito di fidejussioni per 420 milioni ha salvato la Sambenedettese calata dall'esclusione dalla serie C annunciata ieri dal presidente della lega professionistica C, Giancarlo Abete, che ha invece «escluso» Casale, Puteolana, Monopoli, Matera, Juve Stabia, Torres, Livorno e Pro Cavese.

Livorno si ribella E ducente ultra assediano il municipio
La decisione di escludere il Livorno da campionato di calcio di C2 per le inadempimenti finanziarie ha scatenato l'ira di 200 tifosi uldra cittadini che hanno ieri circondato l'edificio dove ha sede il comune tentando anche di forzare l'ingresso. Motivo della protesta la richiesta dei tifosi per un intervento finanziario del comune che consenta alla squadra di essere riammessa.

Condannati e lasciati liberi Maradona e amici del «droga party»
Diego Maradona e i due amici arrestati nello scorso aprile a Buenos Aires durante un «droga party» alla cocaina, sono stati condannati dal giudice federale alla detenzione preventiva ma lasciati in libertà. Per Maradona la libertà è stata giustificata con la cura disintossicante a cui il calciatore si sta sottoponendo.

CARLO FEDERI

Rally mondiale. In Argentina nuovo assalto a Sainz
Nella pampa si recita a soggetto Toyota-Lancia all'ennesima sfida

LODOVICO BASALU

BUENOS AIRES. «Questa è una gara molto impegnativa, per certi versi ricorda il rally greco dell'Acropoli. È tutto in terra, anche se perlomeno qui la temperatura è sui 10-15 gradi, e sembra inverno». L'ingegner Mario Petronio, responsabile dell'attività sportiva Lancia, è già sul piede di guerra. Il Rally d'Argentina, dopo la tappa di prologo partita ieri sera da Buenos Aires, entra da stamane nel vivo con le prime cinque prove speciali da Cordoba per 196 km complessivi. A preoccupare Petronio è il solito Carlos Sainz. «Non lo nego - continua - la Toyota ha raggiunto ormai un livello elevato di competitività e affidabilità, ma noi siamo qui da fine giugno a provare e ci sentiamo pronti ad affrontare con successo un rally che si annuncia come una vera e propria battaglia». Una battaglia, diciamo noi, che vede le Delta staccate per ora di soli 3 punti nella classifica del Mondiale Marche, mentre in quello per i piloti il solito Sainz vanta 20 punti di vantaggio su Yuba Kankunen. Ma l'uomo di punta dei torinesi, anche quest'anno dopo la bella vittoria nel 1990 è Micky Biason. «Sono molto dispiaciuto su certe voci che si sono sparse circa una mia fuga dalla Lancia - ha precisato il veneto - penso che ora sia più importante pensare alla nostra

strategia di gara. Siamo in quattro. Se non altro questo vuol dire che la battaglia sarà ancora più accesa». A oltre una ventina di chilometri da Kankunen, c'è l'idolo locale Jorge Recalde e Didier Aurioi, quest'ultimo è scritto con i colori del team Fina-Jolly club. «Ho fatto questa gara l'anno scorso per la prima volta - ha esordito l'ex autista di ambulanze - è un corollario di tutte le strade in terra del mondo. Molto spesso è in buone condizioni, ma altrettanto spesso è in cattive condizioni. Questo significa che la vettura ha un comportamento del tutto anomalo curva dopo curva e le insidie sono sempre dietro l'angolo». Dunque una prova piena di incognite in un momento particolarmente acceso dal punto di vista agonistico. «Non posso che confermarlo - afferma il responsabile della gestione sportiva Giorgio Pianta - anche se abbiamo le carte in regola per imporsi in questa sesta prova del Mondiale per poterci poi proiettare verso un ulteriore titolo». L'uomo che

La Giba minaccia: «Vinci vattene»
All'ombra dei canestri pugno duro del sindacato

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. «Vinci vattene», il messaggio, forte e chiaro, è indirizzato al presidente della Federbasket dalla Giba, il sindacato cestisti che ieri attraverso il suo segretario Pierluigi Bertani ha spiegato come intende rifare i connotati al mondo dei canestri. «A parte la regolamentazione delle competizioni - ha tuonato Bertani - la Fip da tre anni a questa parte non ha concluso nulla. Gli Europei sono riusciti alla perfezione perché li hanno organizzati altri, la promozione non esiste la Lega assidua impotente perché condizionata da troppe maggioranze. Abbiamo mandato i «nostri» giocatori nelle scuole e le iscrizioni al minibasket si sono triplicate, ma quando abbiamo chiesto alla federazione di benedirli (gratuitamente) l'iniziativa siamo rimasti senza risposta. Ci sono fondi per il reclutamento che non sono stati neppure toccati. Il problema di fondo che la Giba lamenta è però quello del Consiglio federale: «Da tempo chiediamo di avere un rappresentante dei cestisti nel Cd, do-

LO SPORT IN TV

Raluno. 23.00 Mercoledì sport: Pallanuoto, play off; Rally d'Argentina.

Raldue. 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raltre. 15.40 Tennis da Montecatini; 16.05 Pugilato; 16.40 Ciclismo: 78° Tour de France, 18° tappa Bourg d'Oisans-Morzine; 18.45 Tg3 Derby; 22.40 Calcio: Atalanta-Spartak Praga (torneo estivo).

Tmc. 13.00 Sport News, 23.50 Pugilato: Lamphin-M on, campionato del mondo massimi leggeri.

Tele + 2. 23.30 Ciclismo: Tour de France (replica).

BREVISSIME

Fiat premia Caviglia. Eddie Lawson e Alexander Barros, i due piloti della Caviglia 500, moto con cui partecipano al mondiale, hanno avuto un'auto «Tipo 16 valvole» dalla casa torinese, sponsor di quella varesotta.

20 miliardi. Il prezzo della cessione del Bologna FC al trio Gnucci, Grupponi e Wanderlingh, sarà pagato entro il 2 settembre prossimo, giorno del passaggio delle consegne.

Cvetkovic in ritiro. Il calciatore jugoslavo ha raggiunto l'Ascoli in ritiro pur non avendo firmato il contratto.

AGS sopravvive. La scuderia franco-italiana di F1 ha presentato garanzie per i suoi debiti (500 mila dollari) e potrà correre il prossimo Gp di Germania.

Leconte ospedalizzato. Il tennista francese sarà operato di ernia del disco domani a Parigi. Fermo 3 settimane.

Polster in Spagna. Il calciatore austriaco, ex Torino, giocherà due anni col Logrones, 10° nel campionato A 90-91.

Volley World League. Italia, Cuba, Olanda e Urss sono le finaliste che da venerdì a domenica ad Assago (MI) si contenderanno i 500 mila dollari del 1° premio.

Abracadabra. Lo yacht italiano timonato da Paul Cayard è al comando dopo 3 serie di regate a Lymington, prove valide per il mondiale 500 piedi.

Ferma il calcio alavò? Possibile lo slittamento dell'inizio campionato fissato per il 3 agosto e indotto dalla crisi politico-etnica in corso.